



copertura del suolo. Migliora, invece, l'indice di boscosità, il cui andamento è però dovuto al progressivo abbandono dei terreni agricoli.

- **Obiettivo 16** (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli), il cui indicatore registra una tendenza fortemente negativa fino al 2014, per poi migliorare notevolmente, grazie al complessivo miglioramento degli indicatori di criminalità (tasso di omicidi - tra i più bassi d'Europa -, rapine, furti e borseggi) e della quota di detenuti adulti nelle carceri italiane in attesa di primo giudizio. Tuttavia, se quest'ultimo indicatore è in calo, aumenta quello relativo al sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017).

Infine, la situazione è stabile per i seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 6** (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) il cui indicatore mostra un andamento positivo fino al 2014, trainato da una riduzione del numero di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto e di quelle che lamentano l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Negli ultimi tre anni, però, si registra un netto peggioramento, dovuto all'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua e alla diminuzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.
- **Obiettivo 10** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni). L'indicatore, dopo un lungo periodo altalenante, a partire dal 2015 migliora grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per

il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Nel 2017, l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile risulta in aumento rispetto al 2010 ed è più elevato di quello medio europeo. Si evidenzia, infine, un peggioramento continuo per l'indicatore relativo al rischio di povertà.

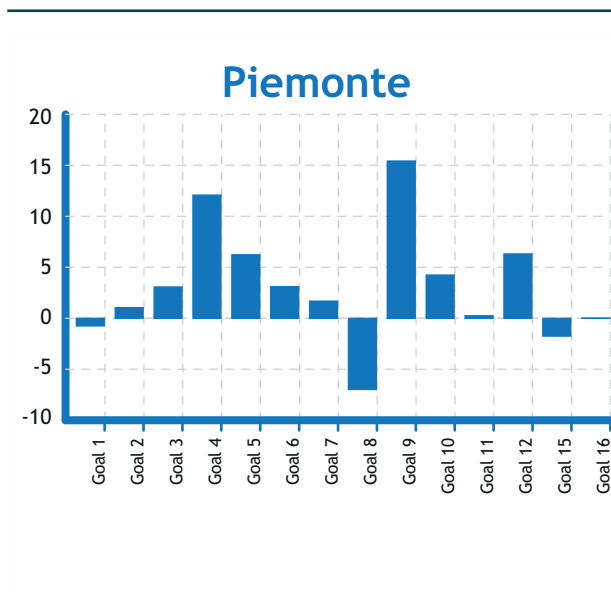
I territori e le politiche di sviluppo sostenibile

Come già descritto, il MATTM ha stimolato le Regioni e le Province Autonome a predisporre delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile in linea con quella nazionale approvata a dicembre 2017 dal CIPE. Secondo quanto previsto da quest'ultima, le Strategie regionali vanno costruite sulla base della capacità dei diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio di cooperare per immaginare, programmare e guidare un percorso condiviso. Si tratta, quindi, di organizzare un percorso mirato a: promuovere e mobilitare risorse in grado di arricchire le specializzazioni locali, influire sull'ecosistema locale e il suo governo aumentando il livello di partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, migliorare la qualità sociale delle comunità territoriali.

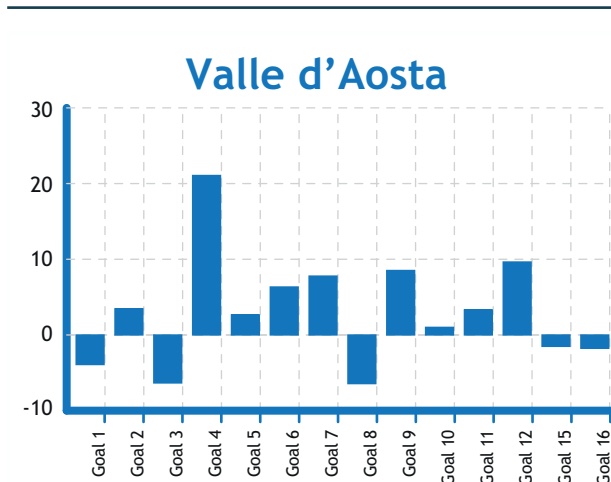
Nel Rapporto 2018, l'ASviS ha presentato per la prima volta gli indicatori compositi regionali, con i quali è possibile verificare il grado di attuazione dei singoli SDGs nei diversi territori. Successivamente, sono stati avviati i contatti con alcune Regioni per assisterle nella predisposizione del documento di "posizionamento" rispetto agli SDGs. A tal fine, più che concentrarsi sulla posizione relativa tra le Regioni, è importante valutare gli andamenti rispetto ai vari SDGs. Nelle pagine seguenti viene presentata l'analisi delle variazioni rilevate tra il 2010 e il 2017 degli indici compositi per ogni Regione rispetto ai diversi Obiettivi.

Per una corretta lettura degli indicatori compositi a livello regionale, va sottolineato, in primo luogo, che i grafici che seguono sono costruiti a partire da indicatori elementari parzialmente differenti da quelli relativi all'Italia nel suo complesso, visto che non per tutti sono disponibili dati disaggregati per regione. In particolare, non è stato possibile calcolare a livello regionale l'indicatore per il Goal 13 (Cambiamento climatico), Goal 14 (Vita sott'acqua) e 17 (Pace, giustizia e istituzioni solide). In secondo luogo, la metodologia utilizzata per cal-

colare gli indicatori compositi si basa sulla scelta di un valore di riferimento (quello assunto dall'Italia nel 2010) e una standardizzazione degli indicatori elementari in un intervallo definito dai valori minimi e massimi di ciascun indicatore per tutte le unità considerate e per l'intero intervallo di tempo. Ciò significa che i valori minimi e massimi sono differenti a seconda che si consideri solo l'Italia o tutte le regioni italiane. Infine, benché tutti gli indicatori siano stati calcolati rispetto al valore dell'Italia al 2010, è possibile confrontare le variazioni di quelli relativi ai diversi Goal all'interno della stessa regione, ma non i valori assoluti. Di conseguenza, i grafici qui presentati riportano le variazioni in termini assoluti degli indicatori compositi, intervenute tra il 2010 e il 2017 per i diversi Goal e per singola regione.

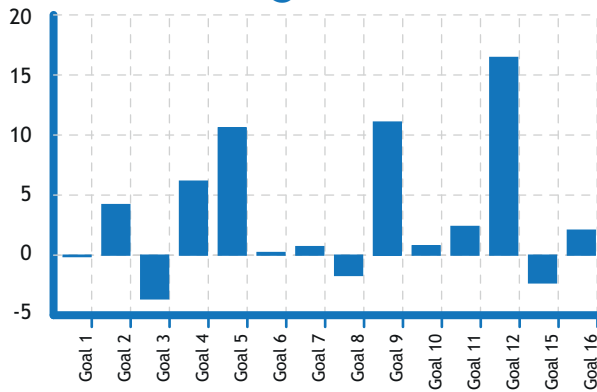


Rispetto al 2010, il Piemonte migliora sensibilmente per i Goal 4 e 9, mentre registra un peggioramento significativo soltanto per il Goal 8 (-6%), dovuto soprattutto alla negativa evoluzione del PIL reale per abitante e per occupato e all'aumento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati. L'andamento positivo del Goal 9 (+15%) è spiegato dalla crescita dell'intensità di ricerca, del numero di ricercatori (in equivalente tempo pieno) e della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+25 punti percentuali). Infine, l'aumento rilevato per il Goal 4 è dovuto alla diminuzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e dall'aumento della percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario.



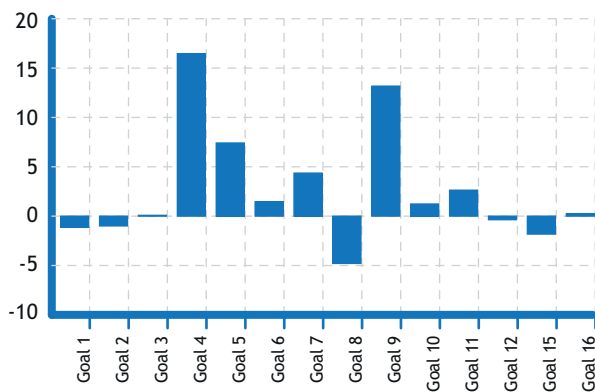
La Valle d'Aosta presenta significativi miglioramenti per i Goal 4 e 12, mentre peggiora in modo significativo per i Goal 3 e 8. Il peggioramento del Goal 3 è causato dall'aumento della mortalità per suicidio e della lesività grave per incidente stradale che passa dal 12,6 per 100.000 persone nel 2012 al 32,2 per 100.000 nel 2017. L'Obiettivo 8 diminuisce a causa del peggioramento del tasso di disoccupazione e dell'aumento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati. Il Goal 4 è l'Obiettivo che mostra l'incremento maggiore dal 2010 al 2017 (+23%) grazie all'aumento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti (raddoppiato in sette anni) e della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario.

Liguria



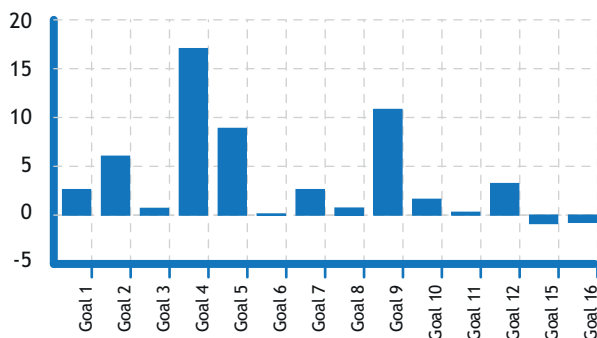
La Liguria migliora fortemente per i Goal 5, 9 e 12. L'indicatore composito che registra la crescita più ampia è quello relativo al Goal 12 (+19%) grazie al miglioramento degli indicatori elementari relativi ai rifiuti (in particolare, la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti e la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che raddoppia nell'arco dei sette anni). Il Goal 9 vede una crescita superiore all'11% dovuta all'aumento dei ricercatori (in equivalente tempo pieno) e della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il Goal relativo alla salute deve il suo deterioramento all'aumento della lesività grave per incidente stradale, che raddoppia nell'arco di tempo considerato, e alla diminuzione della copertura vaccinale antinfluenzale per gli over 65.

Lombardia



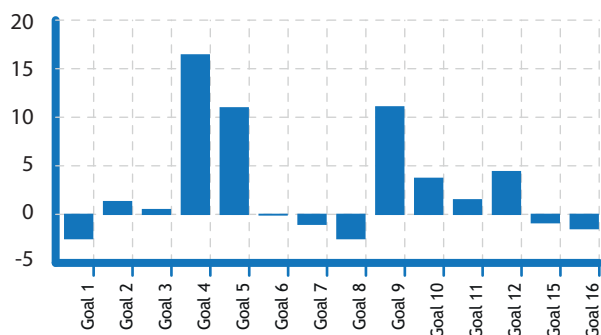
In Lombardia, a migliorare particolarmente nel periodo 2010-2017 sono gli Obiettivi 4 e 9. L'aumento del Goal 4 è trainato dal miglioramento degli indicatori relativi alla percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti e della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. L'andamento positivo del Goal 9 è dovuto all'aumento del numero di ricercatori (in equivalente tempo pieno) e della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. A peggiorare è invece il Goal 8, a causa soprattutto del peggioramento degli indicatori riguardanti la quota di part-time involontario sul totale degli occupati e il tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato.

Provincia autonoma di Bolzano/Bozen



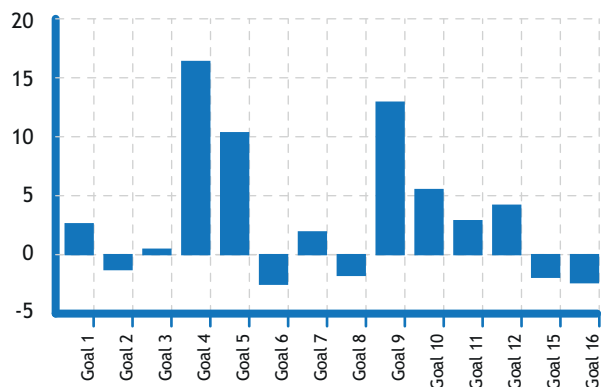
La Provincia di Bolzano/Bozen migliora per il Goal 4 e, in misura minore, per il 9, mentre nessun Goal segnala significativi peggioramenti. Il Goal 4 registra una variazione positiva dovuta ai miglioramenti nell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e nella percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti. L'Obiettivo 9 migliora, invece, grazie all'aumento della percentuale di ricercatori e delle famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile.

Provincia autonoma di Trento



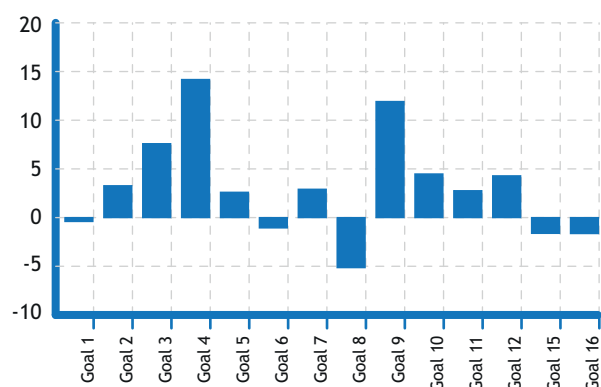
Per la Provincia autonoma di Trento, l'indicatore composito che migliora maggiormente è quello relativo al Goal 4 (+14%), risultato dovuto all'aumento del numero di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario e della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti. Ad aumentare significativamente sono anche gli indicatori dei Goal 5 e 9. Per il Goal 5, l'aumento è legato all'andamento positivo della quota di donne elette nel Consiglio provinciale e del rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati.

Veneto



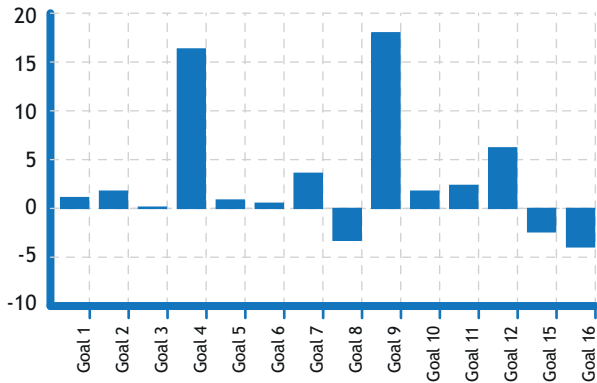
Il Veneto migliora fortemente le performance per i Goal 4, 5 e 9. L'Obiettivo 4 aumenta grazie all'incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti e delle persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il miglioramento del Goal 9, invece, è spiegato dalla crescita del numero dei ricercatori (in equivalente tempo pieno) e della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile.

Friuli-Venezia Giulia



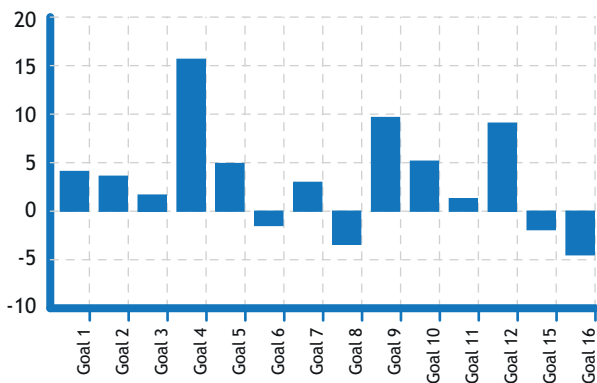
Il Friuli-Venezia Giulia migliora i propri risultati soprattutto per gli Obiettivi 4 e 9. L'incremento del Goal 4 è dovuto agli indicatori elementari riguardanti la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti e le persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. L'Obiettivo 9 registra una variazione positiva dovuta all'aumento della percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile e dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione. A peggiorare sensibilmente è il Goal 8, a causa dell'incremento del tasso di mancata partecipazione al lavoro e della quota di part time involontario sul totale degli occupati.

Emilia-Romagna



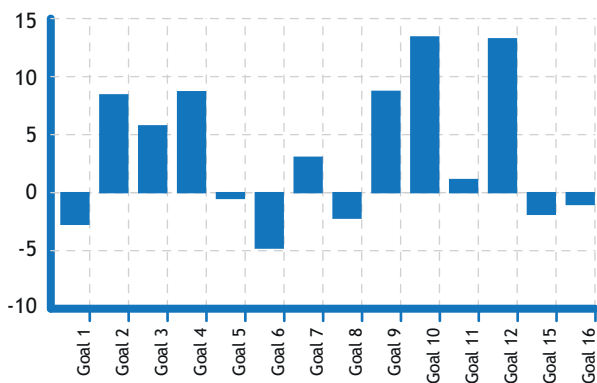
L'Emilia-Romagna migliora per i Goal 4 e 9. Per l'Obiettivo 9, l'aumento rispetto al 2010 è del 17%, grazie al miglioramento di tutti gli indicatori elementari, in particolare quelli relativi al numero di ricercatori (in equivalente tempo pieno) e alla percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il Goal 4 migliora grazie all'aumento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti e delle persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il Goal 16 subisce un lieve peggioramento dovuto all'aumento delle rapine, dei furti in abitazione e dei borseggi.

Toscana



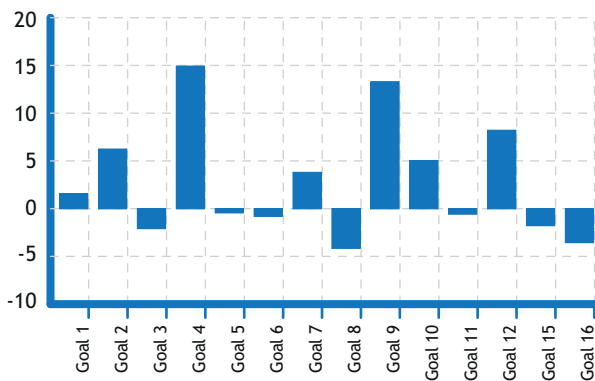
Per la Toscana, a migliorare particolarmente sono gli indicatori compositi relativi ai Goal 4, 9 e 12. L'aumento del Goal 4 è trainato dalla contrazione del tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, accompagnato dal miglioramento della percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. L'Obiettivo 12 incrementa grazie al miglioramento di tutti gli indicatori presi in considerazione, in particolare quelli relativi alla raccolta differenziata e produzione dei rifiuti urbani. Il Goal 16 subisce una marcata diminuzione nell'arco del periodo analizzato a causa dell'incremento delle rapine, dei furti in abitazione e dei borseggi.

Umbria



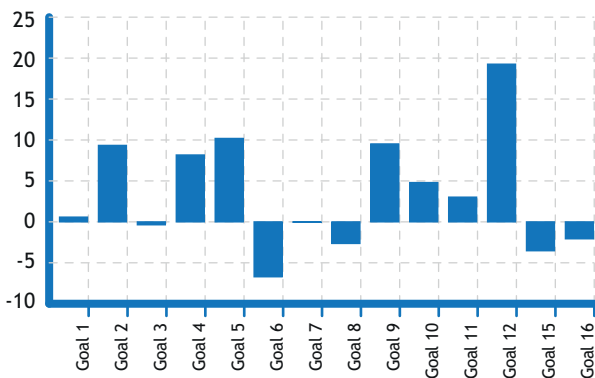
L'Umbria migliora le proprie performance soprattutto per gli Obiettivi 10 e 12, mentre peggiora sensibilmente per il solo Goal 6. Il Goal 12 (+14%) beneficia del miglioramento degli indicatori relativi alla percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti e alla quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Anche l'Obiettivo 10 migliora fortemente (+13%) dal 2010, in particolar modo grazie all'aumento del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione. Il Goal 6 peggiora soprattutto a causa di una riduzione nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

Marche



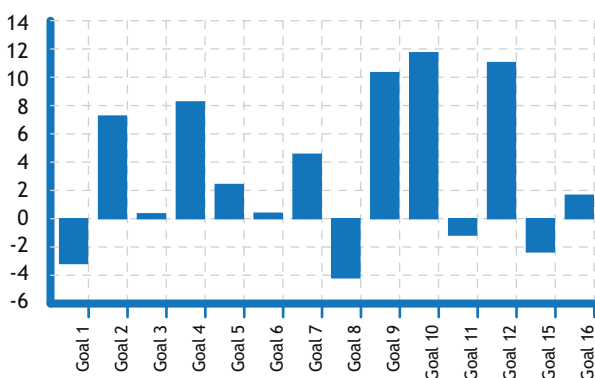
Durante il periodo 2010-2017, le Marche presentano una crescita significativa per i per i Goal 4 e 9. I progressi relativi al numero di ricercatori per 10.000 persone e alla percentuale di famiglie con connessione a banda larga spiegano la variazione positiva del Goal 9, mentre il Goal 4 deve la sua crescita all'aumento della percentuale di persone tra i 25 e i 64 anni che hanno partecipato alla formazione continua nelle ultime quattro settimane. A peggiorare, invece, è il Goal 8, che presenta nel 2017 una quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati più alta di quella registrata nel 2010.

Lazio



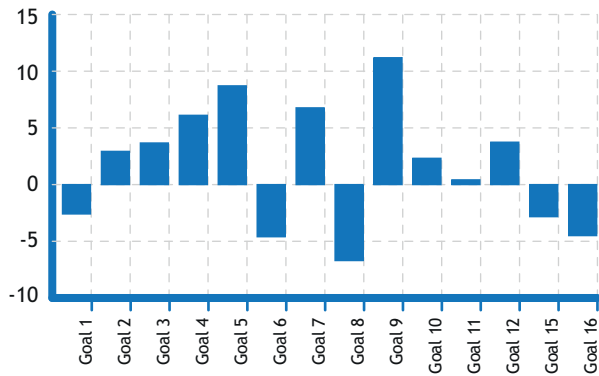
Il Lazio si caratterizza per aumenti particolarmente forti per gli indicatori relativi ai Goal 2, 4, 5, 9 e 12. Il trend positivo del Goal 12 è trainato dall'aumento della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti e dalla quota di raccolta differenziata di rifiuti urbani. L'Obiettivo 5 migliora grazie all'incremento della rappresentanza delle donne nei Consigli Regionali e dell'aumento del rapporto di femminilizzazione del tasso di laureati. Il Goal 6 mostra un peggioramento a causa dell'aumento del numero di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua e della riduzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

Abruzzo



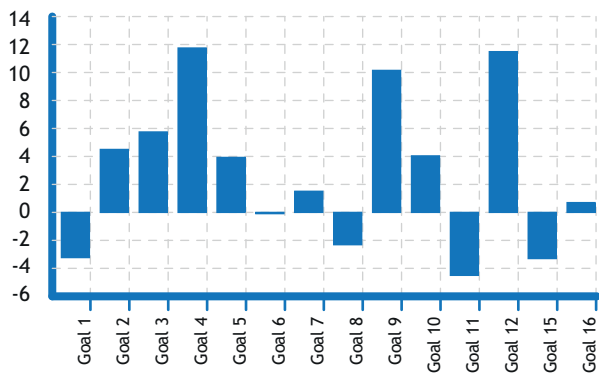
L'Abruzzo presenta un netto miglioramento per i Goal 9, 10 e 12. L'aumento delle famiglie con connessione a banda larga e della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (che raddoppia nel periodo considerato) guida i miglioramenti, rispettivamente, dei Goal 9 e 12. Anche per il Goal 10, relativo alle disuguaglianze, si ha un miglioramento dovuto alla significativa crescita del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e di quello per il totale della popolazione. Il Goal 8 presenta il peggioramento più ampio a causa della riduzione del tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato e dell'aumento della quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati.

Molise



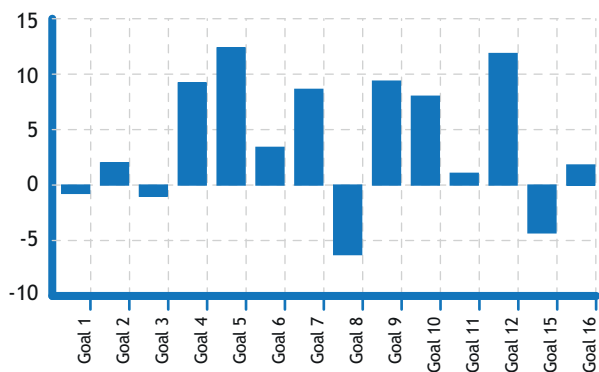
In Molise, tra il 2010 e il 2017, si osserva un miglioramento consistente solo per il Goal 9, il quale beneficia dell'aumento del numero di famiglie con connessione a banda larga. Il Goal che segnala la situazione più critica è l'Obiettivo 8, che deve la sua variazione negativa a un generale peggioramento di tutti gli indicatori elementari, tra cui l'aumento del tasso di disoccupazione e della quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati.

Campania



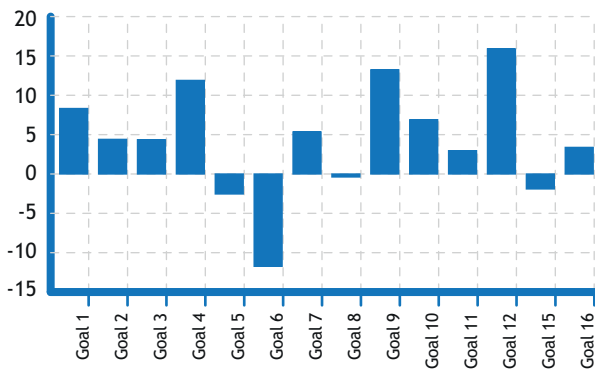
Per i Goal 4, 9 e 12 la Campania mostra significativi miglioramenti nel periodo 2010-2017. Il Goal 4 mostra un aumento della percentuale di laureati tra le persone tra i 30 e 34 anni di età, mentre il Goal 12 presenta una riduzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Per il Goal 9, il miglioramento è dovuto all'aumento del numero di famiglie con connessione a banda larga. Tra gli Obiettivi che peggiorano si evidenzia il Goal 11, la cui performance negativa è dovuta alla riduzione del rapporto tra posti-km offerti dal trasporto pubblico locale.

Puglia



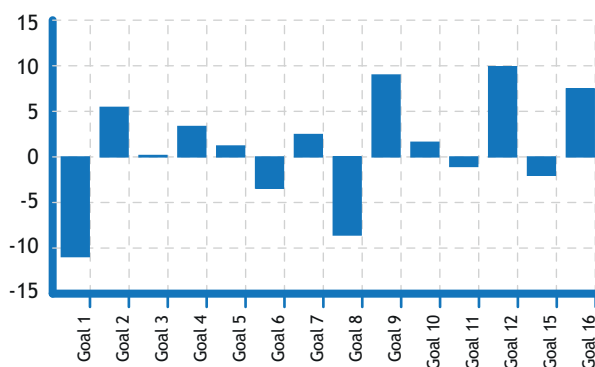
In Puglia i Goal che presentano le maggiori variazioni positive sono il 5 e il 12. In particolare, l'Obiettivo relativo alla parità di genere migliora grazie all'incremento della quota di donne elette nel Consiglio Regionale e all'aumento dei rapporti di femminilizzazione, del tasso di occupazione e di laureati. Per quanto riguarda il Goal 12, a spingere la crescita dell'indicatore composito sono la maggiore raccolta differenziata dei rifiuti urbani e l'aumento della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica. La crescita del tasso di disoccupazione e della quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati, invece, influenzano in maniera negativa il Goal 8.

Basilicata



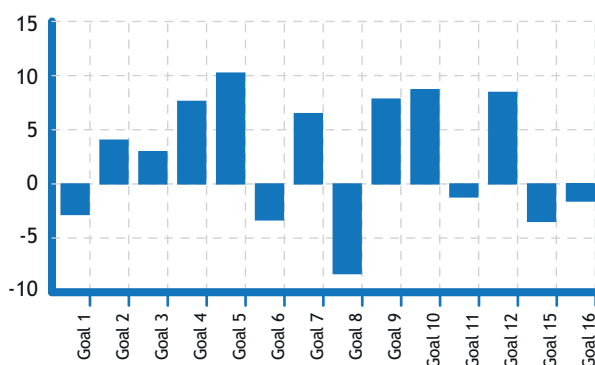
Per il periodo 2010-2017, la Basilicata mostra un miglioramento dei Goal 4, 9 e 12. L'Obiettivo relativo all'istruzione deve la sua crescita soprattutto all'aumento del numero di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario. Il miglioramento del Goal 12 è invece dovuto all'aumento della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. L'unico Goal che peggiora in maniera significativa è il 6, che presenta un forte aumento del numero di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua e una riduzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

Calabria



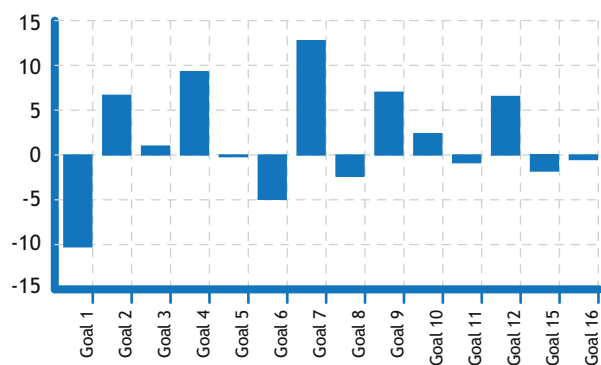
In Calabria, i Goal 9 e 12 sono quelli che hanno subito una variazione positiva maggiore. Il miglioramento del Goal 9 è dovuto dall'incremento del numero di famiglie con connessione a banda larga e del numero di ricercatori ogni 10.000 abitanti, mentre l'Obiettivo 12 migliora grazie all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, più che triplicata nel periodo di tempo considerato. Un peggioramento evidente è rilevato per i Goal 1 e 8. L'Obiettivo relativo alla povertà è quello con la variazione negativa maggiore, dovuta al forte incremento dell'incidenza di povertà relativa familiare (passata dal 19% al 35%) e del numero di individui in famiglie a bassa intensità lavorativa. Il Goal 8 risente della crescita del tasso di disoccupazione e della quota di lavoro part-time involontario sul totale degli occupati.

Sicilia



La Sicilia mostra un miglioramento consistente per il Goal 5, con aumenti più contenuti per gli Obiettivi 4, 9, 10 e 12. L'Obiettivo relativo alla parità di genere deve i propri progressi all'aumento della quota di donne elette nel Consiglio Regionale e del rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione. La variazione positiva del Goal 10 è dovuta all'aumento del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione e di quello per il 40% più povero. Il Goal 8, invece, è l'unico Obiettivo ad avere una variazione fortemente negativa, causata da un generale peggioramento di tutti gli indicatori elementari, in particolare dall'aumento del tasso di disoccupazione e dall'incremento della quota di part-time involontario sul totale degli occupati.

Sardegna



La Sardegna migliora sensibilmente per il Goal 7 e, in misura minore, per l'Obiettivo 4. L'indicatore sintetico del Goal 7 aumenta grazie alla forte crescita dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (la cui quota aumenta dal 16% al 36%). L'Obiettivo 4 deve il suo aumento all'incremento della percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato alla formazione continua nelle ultime quattro settimane e della quota di laureati di 30-34 anni. La dinamica peggiore è relativa al Goal 1, a causa della crescita dell'incidenza della povertà relativa familiare e degli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa.